



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 - 14 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Pillole di Movimento, Uisp Valle d'Aosta : [Charlotte Bonin, medaglia d'argento nel paratriathlon alle Paralimpiadi di Tokyo 2021](#)
[testimonial del progetto Pillole di Movimento](#); [Uisp Manfredonia, Pillole di movimento nelle farmacie di tutto il territorio: il servizio di ImmediatoTV](#)
- [I corsi di formazione Uisp](#)
- "Tutti uguali saremo più forti" (di Linda Laura Sabbadini su Repubblica)

ALTRE NOTIZIE

- Pechino 2022: [Valieva potrà gareggiare, non sarà reintrodotta la sospensione; il suo entourage è sotto indagine. I problemi della neve artificiale. L'olimpionica invernale Simidele Adeagbo chiede maggiore diversità ai Giochi Olimpici.](#)
- [Lega Serie A chiede rinvio termini](#) a Figc per adeguare lo statuto. Petrucci pro Gravina risponde a Vezzali (su Corriere della Sera)
- [Laura Mossoli](#) a capo dell'Ufficio nazionale del Servizio Civile

- Figc: al via un [tavolo di lavoro anti-discriminazione](#)
- [Fondi a società sportive](#) che durante il Covid hanno riunito i giovani
- "Novantesimo minuto", l'approfondimento di Repubblica sulla situazione del calcio in Italia

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Ciclismo Uisp, il calendario delle prove del 2022](#)
- [Uisp Grosseto, torna "Corri nella Maremma" con venti tappe](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna pattinaggio: Roller tiger Cup, manca poco ai campionati nazionali](#)
- [Uisp Firenze, le camminate della salute: di parco in parco, di giardino in giardino, nel quartiere 4 di Firenze](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

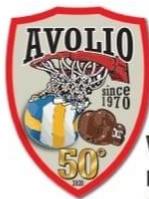
Anno V
11 FEBBRAIO 2022
088/

ATTUALITÀ
PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2022

CASA CIRCONDARIALE CASTROVILLARI: ORGANICO RIDOTTO AL LUMICINO E CARENZE STRUTTURALI, NELL'INCONTRO DELL'USPP

MORANO CALABRO: EX CER, AL VIA IL LAVORO PER IL COMPLETAMENTO DI 40 ALLOGGI

CULTURA
CASTROVILLARI: "PILLOLE DI MOVIMENTO" PROGETTO UISP DI CONTRASTO ALLA SEDENTARIETÀ



Volate Atleti della mia palestra

Volate e non fermatevi, non fermatevi nell'arida tristezza della sconfitta

Volate e fermatevi, fermatevi nella ricchezza umana dei sublimi sogni delle vostre vittorie.



4

menabò 11 FEBBRAIO 2022

Presentato a Castrovillari "Pillole di movimento"

Progetto UISP di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento. UN MESE GRATUITO di attività fisica.

ASIA CATUCCI

3 2 Comitati Uisp, 235 Comuni italiani, 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche, una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia, questi i numeri del progetto UISP "Pillole di Movimento" di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, verranno distribuite, alle persone di tutte le età, **480.000 confezioni di "Pillole di movimento"**. Il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di **UN MESE GRATUITO** di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale. Il progetto è nato a Bologna nel 2011, grazie ad una rete molto capillare creata tra UISP, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale viene lanciata per la prima volta a livello nazionale. Per il comitato territoriale di Castrovillari, diretto dall'avv. **Iliaria Oliva**, oltre alla stessa città del Pollino, che ha dato il patrocinio della locale Amministrazione Comunale, coinvolti i comuni di **Cassano Jonio, Altomonte, Francavilla Marittima, Laino Borgo, Saracena, Praia a Mare**



e **San Nicola Arcella**. La presentazione del progetto, moderata dalla giornalista, **Anna Rita Cardamone**, nella sala giunta del comune di Castrovillari alla presenza del sindaco, **Mimmo Lo Polito**, del **Dott. Vincenzo Carlo La Regina-Commissario Straordinario ASP Cosenza, dell'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo, di Giuseppe Marra- Presidente UISP Calabria, del dr. Martino Maria Rizzo - Presidente Siti Calabria, del Dott. Antonio Gradilone Resp. Politiche della Salute Calabria UISP, della d.ssa Iliaria Giannoni consigliere Federfarma, del dr. Eugenio Corcioni presidente Ordine dei Medici di Cosenza e della prof. ssa Anna De Gaio referente Coni**. Le associazioni che hanno dato la propria disponibilità GRATUITAMENTE, fino al 31 marzo 2022 sono: **A.S.D. FLY DANCE ACADEMY ENNE APS di Castrovillari, A.S.D. STUDIO DANZA di Cassano Jonio, A.S.D. FITNESS CENTER PACENZA di Altomonte,**

A.S.D. SHOTOKAN SPORT CLUB di Francavilla Marittima, A.S.D. SPORTING CLUB LAINO BORGO, A.S.D. NON SOLO DANZA di Praia a Mare, A.S.D. SOLEMAR di San Nicola Arcella e ASD PODISMO E SPORT di Saracena. Per quanto riguarda l'attività all'aperto **A.S.D. GRADO ZERO di Castrovillari con Escursionismo e Trekking** e il comitato UISP di Castrovillari con camminate all'aperto. Naturalmente le farmacie del circuito Federfarma provinciali, partner del progetto: **Giannoni Castrovillari - Farmacia Mediterranea Scalea, Farmacia Straface Francavilla Marittima - Farmacia Caterini - Filipo Castrovillari - Farmacia Amato Fiamingo Mormanno- Farmacia d'Atri Castrovillari e Farmacia Blandi Castrovillari**. "Muoversi fa sempre bene e mai come adesso, ha sottolineato il sindaco di Castrovillari, **Mimmo Lo Polito**, che veniamo da inattività obbligata a causa della pandemia, pensare a dare questa opportunità gratuitamente anche come forma di

prevenzione, non può che trovarmi d'accordo con una comunità che si organizza per fornire occasioni di movimento". Gli ha fatto eco il Commissario Straordinario ASP Cosenza, **il Dott. Vincenzo Carlo La Regina**: "dobbiamo riprendere la cultura della prevenzione e questa iniziativa va in quest'ottica. Acquisire stili di vita ed una sana alimentazione, possono fare la differenza soprattutto per quanto riguarda le patologie non trasmissibili, tra cui quelle cardiovascolari e soprattutto il diabete che in Calabria ha una incidenza importantissima". Anche a causa della pandemia Covid, le cattive abitudini fra gli italiani appaiono sempre più diffuse: il 35% degli adulti non pratica alcuna attività fisica o sport. Mentre il 46% è in sovrappeso e il 10% addirittura obeso. Oggi non solo troppi adulti ma anche il 44% dei bambini in Italia pesano troppo, Campania e Calabria le regioni più colpite da sovrappeso e obesità, ma i disturbi alimentari toccano tutto il Paese e intervenire è necessario. "La dieta Mediterranea dal 2010 riconosciuta dall'Unesco Patrimonio culturale immateriale dell'umanità, unita al movimento, ha sottolineato l'assessore regionale, **Gianluca Gallo**, significa prevenzione e questo progetto UISP è un progetto che come Regione Calabria, sposiamo e che vogliamo sostenere perché riteniamo che "Pillole di Movimento" possa essere un'occasione per tanti e anche per di muoversi unito ad una dieta sana con prodotti calabresi".



"Pillole di Movimento"

Di Roberto Di Biase

Presentata la campagna di sensibilizzazione UISP per contrastare la sedentarietà che mette a rischio la salute di tutti. Iniziativa con patrocinio del Comune di Ferrara

FERRARA – *“Ringrazio UISP, qui rappresentata dai presidenti regionale Enrico Balestra e provinciale Eleonora Banzi, e tutte le società sportive, palestre e piscine che hanno aderito a questa iniziativa”.* Ha aperto così il suo intervento l’assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara **Cristina Coletti** mercoledì 9 febbraio 2022 nella sede del CONI alla presentazione della campagna di sensibilizzazione **“Pillole di Movimento”**. Promossa da UISP APS, l’iniziativa mira a diffondere la cultura del movimento come rimedio naturale per contrastare la sedentarietà, fra i principali fattori di rischio per la salute.

“Un progetto come questo, – ha poi ricordato l’assessore – che si avvale del patrocinio del Comune di Ferrara, del supporto dell’Assessorato alle Politiche Sociali e della collaborazione delle Farmacie Comunali e di Federfarma, oltre a facilitare l’accesso alla pratica sportiva e ad incentivare i valori come inclusione, partecipazione attiva, promozione delle pari opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazione, promuove anche sani e corretti stili di vita, soprattutto in un momento come questo che richiede il superamento della fase pandemica”.

Le scatole di ‘Pillole di Movimento’ saranno distribuite gratuitamente nelle aziende ASL/USL locali e nelle farmacie del territorio. Nelle confezioni, simili a quelle dei farmaci, sono contenuti buoni per svolgere gratuitamente un mese di attività in società sportive, palestre e piscine che hanno aderito al progetto. Nel ‘bugiardino’ delle confezioni sono elencate le società sportive aderenti, le attività sportive a disposizione e le regole per partecipare.

Per info: <https://pilloledimovimento.uisp.it/>



“Pillole di Movimento”, presentato ufficialmente il progetto: il resoconto della conferenza stampa

CATANIA – Si è svolta giovedì 10 febbraio, in modalità online, la **conferenza stampa della Uisp – Comitato di Catania** relativa [al progetto “Pillole di Movimento”](#). Alla riunione hanno

preso parte il presidente regionale Uisp **Enzo Bonasera**, il presidente territoriale Uisp Catania **Sergio Vinciprova**, il referente al progetto della Uisp Catania **Giuseppe Magri**, l'addetta stampa del progetto **Adelina Strano**, il dottor **Boris Felice** dell'Asd Nord Walking Etna, la signora **Maria Elena Tosto** dell'Asd HdueO, il dottor **Nunzio Platania** dell'Asd Circolo Velico Tamata, la signora **Valentina Vinciprova** dell'Asd Vi.Va. Danza & Fitness, il dottor **Giovanni Bellia** titolare della Farmacia Bellia e la signora **Manuela Brancato**, maestra di Walking.

Il presidente Vinciprova, rivolgendo il saluto agli intervenuti, ha mostrato **il video relativo allo spot del progetto** realizzato dalla UISP Nazionale. Inoltre ha mostrato ai presenti i diversi articoli che sono apparsi sulle testate giornalistiche locali e online, oltre che la realizzazione dell'intervista realizzata dalla Rai TGR Sicilia con il referente Magri e l'addetta stampa Strano.

I vari articoli sono reperibili sulla **pagina Facebook del Comitato UISP di Catania** (UISP Catania aps), oltre che sul sito ufficiale. Il presidente Vinciprova ha inoltre sottolineato il completo disinteresse della **Federfarma di Catania** nei riguardi del progetto, nonostante le numerose richieste che sono state inoltrate alla stessa.

Ciò ha comportato un **notevole disagio nel proporre alle farmacie il progetto** e la conseguente consegna, ancora in atto, delle scatoline di Pillole di Movimento. Ciò nonostante la consegna prosegue su tutto il territorio dell'Area Metropolitana di Catania con buoni risultati.

Sono quindi intervenuti nell'ordine: il presidente Bonasera, il dottor Platania, il dottor Di Felice e la signora Tosto che hanno chiesto alcuni **chiarimenti** e ai quali il presidente Vinciprova e il signor Magri hanno risposto esaurientemente. Infine nell'augurare a tutti un positivo sviluppo dell'attività, il presidente Vinciprova e il referente Magri sono passati ai saluti.

l'Immediato

“Pillole in movimento”, la Uisp dichiara guerra alla sedentarietà. Iniziativa nelle farmacie del Foggiano

La Uisp dichiara guerra alla sedentarietà e ripropone il progetto “Pillole di Movimento, la campagna che mira a promuovere la cultura del movimento. L'iniziativa, già ben avviata in altre regioni italiane, approda anche in Capitanata grazie al comitato provinciale della Uisp presieduto da Orazio Falcone e Antonietta D'Anzeris.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie provinciali saranno distribuite in provincia di Foggia 25.000 confezioni di Pillole di Movimento: le scatoline avranno all'interno un bugiardin con l'elenco delle società sportive che aderiscono al progetto e le attività messe a disposizione, oltre alle regole per accedere (possono accedere alla gratuità solo le persone maggiorenni in possesso di certificato medico). All'interno della scatola, come fosse un vero medicinale, il cittadino troverà l'invito a svolgere attività sportiva in modo gratuito per un mese. 12 i comuni interessati: Foggia, Manfredonia, Accadia, Cagnano Varano, Carpino, Cerignola, Deliceto, San Nicandro Garganico, Troia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e San Severo. Più di 30 le società sportive partecipanti, 100 le farmacie interessate al progetto.

Siamo andati in una delle oltre 100 farmacie della provincia di Foggia: la Farmacia Centrale di Manfredonia, per vedere come funziona il tutto.



I corsi di formazione Uisp dei prossimi giorni

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L'Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. È un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l'acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Ecco i corsi per le unità didattiche di base in partenza nei prossimi giorni:

- Arezzo, dall'11 al 23 febbraio 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Arezzo)
- Perugia, dal 17 febbraio al 4 marzo 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Umbria)
- Roma, dal 21 febbraio al 1 marzo 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Lazio)

Sono in corso di svolgimento i seguenti Corsi di formazione Uisp per le Unità didattiche di base:

- Parma, dall'8 al 16 febbraio 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Parma)

Questi i corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche in partenza nei prossimi giorni:

- Napoli, dal 18 al 28 febbraio 2022, Insegnante di tennis di primo livello (organizzato da Uisp Aps Campania)
- Roma, dal 18 febbraio al 13 marzo 2022, Insegnante di primo livello di tennis e paddle-Formazione online e in presenza (organizzato da Uisp Aps Lazio)
- Torino, dal 18 febbraio al 18 marzo 2022, Istruttore di skateboard-Formazione online e in presenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Agropoli (Sa), dal 19 al 25 febbraio 2022, Istruttore di primo livello di barche a chiglia e nautica diporto (organizzato da Uisp Aps Vela)

Sono inoltre in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Daverio (Va), dal 18 settembre 2021 al 13 febbraio 2022, Educatore attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Ravenna, dal 13 novembre 2021 al 27 febbraio 2022, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)
- Rimini, dal 20 novembre 2021 al 7 marzo 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Valsavarenche (Ao), Rhemes Notre Dames (Ao), dal 10 dicembre 2021 al 6 marzo 2022, Operatore sportivo sci di fondo (organizzato da Uisp Aps Valle D'Aosta)
- dal 10 gennaio al 14 febbraio 2022, Giudice di gara generale di ciclismo-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- dal 15 gennaio al 13 febbraio 2022, Tecnico di motorismo-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Motorismo)
- Cagliari, dal 15 gennaio al 5 marzo 2022, Insegnante di tennis e paddle di primo livello-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sardegna)
- Modena, dal 24 gennaio al 14 febbraio 2022, Allenatore di calcio-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Modena)
- dal 25 gennaio al 19 marzo 2022, Osservatore di calcio-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Calcio)
- Pesaro, dal 25 gennaio al 27 marzo 2022, Istruttore di skateboard (organizzato da Uisp Aps Pesaro-Urbino)
- Roma, dal 25 gennaio al 13 maggio 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica-Formazione online e in presenza (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Cagliari, dal 31 gennaio al 28 marzo 2022, Arbitro/assistente di calcio (organizzato da Uisp Aps Cagliari)
- Genova, dal 4 febbraio al 10 aprile 2022, Istruttore di primo livello di barche a chiglia e nautica diporto (organizzato da Uisp Vela)
- Roma, dal 5 al 23 febbraio 2022, Giudice di secondo livello di ginnastica artistica-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Roma)
- Civitavecchia (Rm), dal 5 febbraio al 20 marzo 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Civitavecchia)
- Latina, dal 7 al 25 febbraio, Arbitro/assistente di calcio (organizzato da Uisp Aps Latina)

www.uisp.it

Sabato, 12 febbraio 2022 **la Repubblica**

Perché sanare le sperequazioni sociali

Tutti uguali saremo più forti

di Linda Laura Sabbadini

Se avessimo avuto sempre il timone dritto nella lotta alle diseguaglianze non saremmo a questo punto. E non c'è pandemia che tenga. La pandemia si è innestata in una situazione gravemente compromessa. Ne ho parlato ieri nella *Lectio magistratis* che ho tenuto alla Assemblea organizzativa della Cgil. "Il lavoro crea il futuro". Dobbiamo avere fretta nel battere le attuali diseguaglianze perché, se non ci affrettiamo, nuove forme di sperequazioni si sovrapporranno alle vecchie. Non va bene accorgersi della gravità della situazione, quando questa esplose. Continuamente si creano nuove condizioni che possono far aumentare le diseguaglianze. Sta lì la capacità della politica, nel sapersi attrezzare in anticipo.

La rivoluzione tecnologica creerà diseguaglianze, i cambiamenti climatici anche. Lo sappiamo tutti. Soprattutto lo vediamo. Da noi o in altri Paesi. Ma che facciamo? Ci attrezziamo in qualche modo? Dobbiamo prevenire le nuove diseguaglianze oltre che contrastare quelle vecchie. E invece, per decenni non si è fatto né l'uno né l'altro. Pensando che tanto le cose si sarebbero aggiustate da sole. E invece non è affatto così.

Pensiamo alle crisi che si sono succedute. 1992-1993, poi 2008-2009 dopo 16 anni. Poi 2013 dopo 4 anni, poi 2020 dopo 7 anni. Tempi ristretti tra una e l'altra. Non si fa in tempo a riprendersi da una che ne arriva un'altra. Ma così si rischia di rimanerne travolti. E così le diseguaglianze si strutturalizzano, nel senso che diventano sempre più difficili da rimuovere. Tanto più in un Paese come il nostro caratterizzato da una scarsa fluidità sociale, dove cioè il peso delle origini sociali incide molto nel condizionare i destini e le condizioni di vita degli individui.

Esiste una resistenza culturale profonda nella cultura politica di questo Paese ad assumere le politiche sociali con pari dignità di quelle economiche. Sono percepite come costi e non come investimenti in qualità della

vita. Le prime a essere tagliate e le ultime a essere messe tra le priorità. E se invece avessero avuto il posto che meritano troppi guai sarebbero stati evitati. Pensate se si fosse veramente investito in infrastrutture sociali pubbliche, come servizi educativi per la prima infanzia oppure servizi territoriali di assistenza per anziani o disabili, servizi sanitari sul territorio, welfare di comunità, quanto ci saremmo arricchiti come Paese. L'occupazione femminile sarebbe cresciuta di più, perché in quei settori lavorano soprattutto donne, il 18% delle lavoratrici in Europa il 12% in Italia. Le donne avrebbero avuto alleggerito il loro carico di lavoro non retribuito, sarebbero state meno costrette ad utilizzare part time o a rinunciare ad incarichi. I bambini avrebbero usufruito dei nidi, elemento fondamentale che aumenta la probabilità di successo nel percorso scolastico. Gli anziani e i disabili sarebbero diventati a loro volta meno diseguali. E anche avere un figlio sarebbe stato più semplice. Perlomeno nei casi in cui siano tali ostacoli ad agire da motivo di rimando o anche di rinuncia.

I circoli viziosi si interrompono innestando circoli virtuosi. Le politiche sociali, assai poco utilizzate nel nostro Paese in modo sistematico da decenni, servono a questo. Creano tessuto sociale, coesione, valorizzano le relazioni, si concentrano sulla persona nella sua multidimensionalità di bisogni. Contribuiscono a costruire percorsi di solidarietà con l'aiuto della società civile. Vivificano la nostra democrazia, perché puntano ad abbattere muri e a costruire ponti.

Puntano alla partecipazione dei cittadini e rendono vivi e fruibili i diritti.

Apriamo una nuova stagione di diritti.
Non rincorriamoli quando è troppo tardi.

*Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat.
Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità
dell'autrice e non impegnano l'Istat*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera **Sabato 12 Febbraio 2022**

Cio sotto scacco Valieva positiva ma può gareggiare Bach ricorre al Tas, per i russi è un complotto

Il caso di doping

di **Marco Bonarrigo**

Diteci che è un incubo da cui ci risveglieremo presto: l'agenzia nazionale antidoping (commissariata) di una nazione squalificata per doping tiene sotto scacco il Cio e lascia in pista alle Olimpiadi una sua atleta positiva a una sostanza proibita. Ci riesce con una manovra perfettamente legittima, sfruttando abissali vuoti normativi, beffando i baroni dello sport e costringendo il Tribunale sportivo di Losanna (Tas) a compulsare velocemente i codici per rimediare al disastro. Kamila Valieva, 15 anni, fuoriclasse russa del pattinaggio su ghiaccio positiva a un potente farmaco contro l'angina, di questa surreale vicenda è solo una vittima.

Tutto comincia lo scorso 25 dicembre nella pista di pattinaggio di San Pietroburgo, ai campionati nazionali russi. I controlli medici sono gestiti dalla Rusada: la Wada ha sospeso il (famigerato) laboratorio di Mosca ma autorizza l'agenzia di Stato a eseguire controlli su scala nazionale. Tra i testati c'è anche Valieva, la più prestigiosa pattinatrice del pianeta. Fosse una gara di

atletica, nuoto o ciclismo, le urine di una star mondiale verrebbero gestite direttamente dall'antidoping internazionale. Ma il pattinaggio (il vicepresidente e responsabile del settore artistico è il russo Lakernik) non ha un'agenzia e così la Rusada è titolare unica del trattamento. I flaconi di urina vanno all'affidabile laboratorio di Stoccolma ma siamo sotto le feste: i tempi di spedizione si allungano, quelli di analisi anche. In una provetta, anonima, gli svedesi trovano piccole tracce di trimetazidina, anti ischemico potente e proibitissimo che aiuta il cuore a pompare più sangue. Il referto arriva l'8 febbraio, poche ore dopo la vittoria della Russia nella prova a squadre: la positiva è Kamila Valieva.

Invece di piombare nella disperazione, i russi si inventano il miracolo: danno la notizia al Cio (che congela la premiazione, fatto senza precedenti), sospendono Kamila ma un attimo dopo la riabilitano accogliendo la sua richiesta di rimandare il procedimento a dopo i Giochi. È la beffa perfetta.

Il Cio, la Wada e l'International Testing Agency che si occupa dei controlli di Pechino rimangono di sale, ma l'azione dei russi è legittima, sono loro i padroni del procedimento. Al Cio non resta che invocare disperatamente un'udienza straordinaria del Tas, prevista per oggi o domani e dall'esito incerto.

Il tempo passa, martedì Valieva proverà a conquistare un altro oro. E l'idea di consegnare la medaglia a una positiva (sia pure sub judice) fa rizzare i capelli al presidente Bach, da tempo accusato di essere morbido con i russi: se vincono loro, lui perde ogni credibilità.

A Mosca sono scatenati perché capiscono di avere il coltello dalla parte del manico. Putin alza la voce, qualche ministro grida al complotto, si diffonde una campagna di controinformazione scientifica. «Pensate che la trimetazidina — dichiara all'agenzia Tass Artyom Patsev, giurista di peso — è presente in basso dosaggio anche negli aminoacidi da supermercato. Non è nemmeno un farmaco, ma un semplice integratore per il cuore». Balle spaziali ma sufficienti a confortare chi parteggia per la bimba prodigio. La trimetazidina scompare nelle urine in cinque ore: se le controanalisi confermeranno che c'era in quelle di Kamila, vuol dire che qualcuno gliel'ha fatta assumere per saltare più in alto e roteare più velocemente. Uno scenario che spezza il cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pattinaggio artistico, entourage di Kamila Valieva sotto indagine. La replica dell'allenatrice: “È pulita”

[Gabriele Gerbotto](#)

Continua a tenere banco la caso Kamila Valieva. La pattinatrice russa è nell'occhio del ciclone ormai da cinque giorni per una sospetta positività al doping e ancora non ha le certezze di poter gareggiare domani. Intanto è stato reso noto che il suo entourage subirà un'indagine diretta dalla WADA (Agenzia Mondiale Antidoping), un procedimento automatico quando la persona coinvolta ha meno di 16 anni.

Il CIO, nelle vesti del portavoce presidenziale Mark Adams, sottolinea l'importanza di focalizzare le attenzioni sugli allenatori della giovane: *“Questo è un processo che richiede costanza e stiamo continuando a lavorare. Abbiamo chiesto e vogliamo che la WADA indaghi sull'entourage in questo caso”*.

La replica è arrivata proprio da Eteri Tutberidze, allenatrice quarantasettenne e ben nota nell'ambiente che, oltre a Valieva, ha seguito il percorso di crescita di tantissimi campioni.

All'emittente russa *Channel One*, cioè proprio il primo canale del Paese, si è espressa in questi termini: *“E’ una situazione molto complicata e controversa, ci sono molte domande e pochissime risposte. Siamo assolutamente fiduciosi che Kamila sia innocente e pulita”*.



Valieva autorizzata a competere a Pechino 2022 mentre il CAS decide di non reimporre la sospensione

- Di [Michael Pavitt](#)

Kamila Valieva è stata autorizzata a competere nell'evento di pattinaggio di figura femminile di domani alle Olimpiadi invernali del 2022 qui, dopo che una corte di arbitrato per lo sport (CAS) ha respinto un appello per reimporre la sua sospensione provvisoria a seguito di un test antidroga positivo.

Lo status di Valieva come atleta protetta ai sensi del Codice dell'Agenzia mondiale antidoping (WADA) è stato tra i fattori considerati dal gruppo CAS.

Ha stabilito che c'erano "seri problemi di notifica prematura dei risultati del test antidoping degli atleti".

Il panel, presieduto dall'italiano Fabio Iudica, ha affermato che ciò "ha violato la capacità degli atleti di stabilire determinati requisiti legali a suo vantaggio", mentre tale notifica tardiva non è stata colpa sua, nel bel mezzo dei Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022.

Il gruppo CAS di tre persone, che comprendeva anche Jeffrey Benz degli Stati Uniti e la slovena Vesna Bergant Rakočević, ha dichiarato di considerare "principi fondamentali di equità, proporzionalità, danno irreparabile e il relativo equilibrio di interessi tra i candidati e l'atleta.

"In particolare, il panel ha ritenuto che impedire all'atleta di competere ai Giochi Olimpici le avrebbe causato un danno irreparabile in queste circostanze".

La decisione autorizza Valieva a competere nel singolare femminile, che dovrebbe iniziare domani con l'evento a programma corto.

Valieva è considerata la chiara favorita per l'oro nell'evento femminile, che si concluderà con il pattinaggio libero giovedì (17 febbraio).

Il 15enne è il detentore del record mondiale nell'evento ed è stato fondamentale per il Comitato Olimpico Russo (ROC) che ha conquistato l'oro nell'evento a squadre la scorsa settimana.

La cerimonia delle medaglie nell'evento a squadre sembra improbabile che si svolga a Pechino 2022, dato che una decisione completa sul fatto che sia stata commessa una violazione delle regole antidoping sarà presa in un secondo momento.

La decisione della Divisione ad hoc del CAS fornita oggi in una dichiarazione del segretario generale del CAS Matthieu Reeb, senza domande prese a seguito del verdetto.

Reeb sembrava emettere un rimprovero alle autorità antidoping, a causa del tempo necessario per analizzare e fornire un risultato del test.

"La notifica tardiva è estremamente sfortunata in quanto colpisce non solo l'atleta ma anche gli organizzatori dei Giochi Olimpici Invernali", ha detto Reeb.

"In altre parole non avremmo questo caso e non saremmo qui se queste procedure di test antidoping fossero state completate in una settimana o 10 giorni come generalmente accade ad esempio ai Giochi Olimpici".

Il campione fornito da Valieva è stato prelevato il 25 dicembre ai Campionati russi di pattinaggio di figura a San Pietroburgo.

L'analisi del campione è stata effettuata presso il laboratorio accreditato dall'Agenzia mondiale antidoping (WADA) nella capitale svedese Stoccolma l'8 febbraio.

L'analisi ha confermato un positivo per la sostanza vietata trimetazidina, portando alla sospensione provvisoria di Valieva che è stata poi revocata da RUSADA a seguito di un appello.

Il ritardo tra la raccolta e l'analisi del campione è stato messo in discussione.

L'Agenzia antidoping russa, il cui comitato disciplinare antidoping ha revocato la sospensione provvisoria, ha incolpato un'ondata di COVID-19 per l'analisi ritardata del campione di Valieva.

Una decisione completa sul fatto che sia stata commessa una violazione delle regole antidoping sarà presa in un secondo momento.

"La divisione ad hoc del CAS è stata invitata a determinare la questione ristretta se una sospensione provvisoria debba essere imposta all'atleta", ha aggiunto Reeb.

"Non è stato chiesto di pronunciarsi sul merito di questo caso, né di esaminare le conseguenze legali relative ai risultati dell'evento a squadre nel pattinaggio di figura, in quanto tali questioni saranno esaminate in altri procedimenti".

Contro la decisione di revocare la sospensione provvisoria erano stati presentati tre ricorsi, con la delega del Comitato Olimpico Internazionale all'Agenzia Internazionale per i Test.

La WADA aveva impugnato la decisione sulla base del fatto che il Codice mondiale antidoping "non era stato applicato correttamente in questo caso", mentre anche l'International Skating Union aveva presentato ricorso.



La neve artificiale ha i suoi problemi

È essenziale per quasi tutti gli sport invernali, ma per crearla servono enormi quantità di acqua

Negli ultimi decenni l'aumento globale delle temperature e una serie di altri fattori hanno portato i comprensori sciistici di tutto il mondo a impiegare sempre più di frequente la neve artificiale.

Per dare l'idea, la gran parte della neve su cui si sono disputate le gare di tutte le Olimpiadi invernali a partire da quelle di Lake Placid (Stati Uniti) nel 1980 era artificiale. Moltissime strutture sciistiche, che spesso realizzano buona parte dei propri incassi in pochissime settimane all'anno, rischierebbero perdite enormi se dovessero basare la propria apertura solo sulla neve naturale.

Produrre neve artificiale comporta però l'impiego di enormi quantità di acqua, spesso con grosse conseguenze sulle risorse a disposizione della popolazione. È un problema che hanno dovuto affrontare anche gli organizzatori dei Giochi di Pechino e che da qualche anno si sta cercando di risolvere con metodi alternativi.

Le Olimpiadi invernali degli ultimi anni **si sono tenute in posti sempre più caldi**, in parte per via dell'aumento globale delle temperature, e in parte perché i Giochi sono diventati un evento molto più complesso da organizzare, che non tutti i paesi possono o vogliono sostenere. Quelle del 2014 per esempio furono organizzate a Sochi, in Russia, sul Mar Nero, dove le temperature medie nel periodo furono di poco inferiori ai 10°C e in alcuni casi sfiorarono i 20°C; quelle che sono appena cominciate si stanno tenendo in **tre sedi** tra Pechino, Yanqing e Zhangjiakou, che si trovano nel giro di 200 chilometri dalla città in una zona fredda, spoglia e arida, dove **non nevicava quasi mai**: condizioni in cui è indispensabile fare affidamento sulla neve artificiale.

Come **ha detto all'Economist** Robert Steiger, professore dell'università di Innsbruck che si occupa dell'industria degli sport invernali, «ogni comprensorio sciistico sta cercando di rendersi indipendente dalla natura»: se nel 2009 circa un quinto della neve sulle piste delle Alpi francesi era prodotto artificialmente, adesso si supera il 50 per cento. Negli Stati Uniti, secondo la National Ski Areas Association, i comprensori che utilizzano neve artificiale sono **il 91 per cento** di quelli attivi.

Al di là della possibilità di averla anche quando e dove non nevicava, la neve artificiale ha altri vantaggi per gli sport invernali: è molto più compatta della neve normale, e in confronto si scioglie molto meno velocemente, perché dura fino a cinque settimane in più in condizioni meteorologiche identiche. Il problema è che produrre neve artificiale è un processo molto poco efficiente e richiede condizioni particolari.

Per fare la neve artificiale si usano appositi macchinari o cannoni sparaneve che imitano il processo che avviene in natura ad alta quota, dove le particelle d'acqua in sospensione nelle nuvole si congelano e cadono poi verso terra. La cristallizzazione dell'acqua è favorita dalle particelle di polvere e dalle altre impurità che si trovano nell'aria: intorno a queste condensano le minuscole gocce d'acqua che raffreddandosi portano poi alla formazione di quello che chiamiamo fiocco di neve.

In ogni caso, per semplificare molto, la produzione della neve artificiale **dipende strettamente dalla temperatura e dall'umidità**, e questo vuol dire che quando le condizioni non sono ideali non si può garantire una grande quantità di neve come quella richiesta per organizzare grandi eventi. In condizioni non ideali, inoltre, c'è spesso il rischio di sprecare enormi quantità di energia.

Per fare un esempio, durante le Olimpiadi di Vancouver, nel 2010, le temperature registrate nel comprensorio di Cypress Mountain furono **così alte** da rendere impossibile la produzione di neve artificiale: per consentire lo svolgimento delle gare di sci e snowboard si dovettero disporre

decine di tonnellate di paglia per fare da base sulle piste e trasportare centinaia di tonnellate di neve raccolta a quote più alte.

Negli ultimi anni sono stati messi a punto nuovi macchinari che consentono di produrre neve artificiale in qualsiasi condizione meteorologica utilizzando tecniche più sofisticate, per esempio miscelando acqua e aria con l'azoto liquido: spesso però lo fanno in tempi più lunghi o comunque consumando ancora più energia rispetto ai macchinari tradizionali, spiega l'*Economist*.

In ogni caso, il problema principale sembra essere quello del consumo di acqua, soprattutto nelle aree povere di risorse idriche.

La grande quantità di acqua necessaria per produrre neve artificiale è una questione che interessa le strutture sciistiche in tutto il mondo, ed è un argomento così controverso che secondo l'economista norvegese Martin Falk spinge molte attività del settore a non dire pubblicamente quanta ne impieghino, a meno che non siano costrette a farlo. Nei paesi ricchi di risorse idriche trovare l'acqua per produrre neve artificiale può non essere un problema enorme, ma in certe zone rischia di avere conseguenze su quella a disposizione della popolazione, specialmente nei momenti di prolungata siccità e in un periodo in cui le temperature sono in aumento un po' ovunque per via del cambiamento climatico.

Per dare l'idea, visto che le Olimpiadi di Pechino si stanno svolgendo in aree particolarmente aride, quasi tutte le piste costruite appositamente per i Giochi sono state dotate di capienti [bacini per la raccolta d'acqua](#), che poi è stata usata per creare neve artificiale.

Come [ha spiegato](#) al *Japan Times* Carmen de Jong, esperta di idrologia all'università di Strasburgo, questi bacini però sono in grado di raccogliere solo alcune centinaia di migliaia di metri cubi di acqua: secondo una sua stima, per produrre abbastanza neve per i Giochi alla Cina ne servono fino a 2 milioni di metri cubi, l'equivalente dell'acqua contenuta in 800 piscine olimpiche.

Per questo motivo, per produrre abbastanza neve per le Olimpiadi a Zhangjiakou si userà anche il 10 per cento dell'acqua usata dalla popolazione della vicina Chongli, ha detto un portavoce dell'organizzazione dei Giochi di Pechino.

È già successo che l'acqua usata per la neve artificiale andasse a intaccare le riserve idriche destinate alla popolazione locale: alla fine del 2018, durante un periodo di grande siccità, ai residenti di diverse zone delle Alpi francesi [era stato raccomandato](#) di limitare l'uso domestico dell'acqua proprio perché ce ne fosse a sufficienza per alimentare i cannoni sparaneve. Tendenzialmente i sostenitori della neve artificiale [ritengono](#) che circa l'80 per cento dell'acqua impiegata per produrla poi finisca con l'essere immessa di nuovo nei bacini idrici da cui proviene. I critici tuttavia osservano che il suo impiego abbia un impatto ambientale notevole,

anche perché nella gran parte dei casi per far spazio alle piste da sci viene distrutta la vegetazione esistente.

Uno dei professionisti che stanno cercando soluzioni alternative alla produzione di neve artificiale è il finlandese Mikko Martikainen, il più importante consulente di neve per impianti sciistici al mondo. Negli ultimi decenni Martikainen ha lavorato per diversi comprensori sciistici, ha progettato una pista da sci indoor per un emiro degli Emirati Arabi Uniti, ed è stato il primo a sperimentare lo *snowfarming* alle Olimpiadi di Sochi.

Lo **snowfarming** è una tecnica piuttosto semplice, che sostanzialmente consiste nel conservare la neve artificiale nel periodo in cui non viene utilizzata per poterla riciclare durante la stagione successiva, risparmiando quindi le grandi quantità di acqua ed energia necessarie per produrla. Verso la fine dell'inverno, solitamente attorno a marzo, si realizzano degli enormi cumuli di neve che vengono poi ricoperti con uno strato isolante, che protegge la neve ed evita che si scioglia. Quando torna l'inverno la neve viene trasportata sulle piste, viene battuta ed è pronta per essere utilizzata in tempo per l'inizio della stagione sciistica. Poi, può essere nuovamente conservata e riutilizzata.

Martikainen, intervistato sempre dall'*Economist*, ha raccontato che prima dell'inizio delle Olimpiadi di Sochi aveva fatto accumulare in alcune strutture nel Caucaso circa 1 milione di metri cubi di neve, che comunque era stata utilizzata assieme a neve artificiale prodotta al momento. Date le alte temperature anche ad altitudini elevate, la neve dovette essere trattata col sale per impedire che si sciogliesse troppo; a ogni modo, secondo le sue stime con questa tecnica si risparmiò circa la metà dell'acqua che sarebbe stata usata se tutte le piste fossero state realizzate con neve artificiale fresca.

Nel 2017 Martikainen era stato contattato anche dagli organizzatori delle Olimpiadi di Pechino per preparare un piano che prevedesse l'utilizzo dello snowfarming, e durante l'inverno aveva fatto una prova nella zona di Yanqing, conservando con successo 12mila metri cubi di neve fino al settembre successivo. La Cina comunque scelse di fare affidamento sulla neve artificiale fresca, prodotta utilizzando circa 400 macchinari. «Forse l'idea di avere neve [prodotta in maniera] ecologica non era la loro priorità», ha commentato Martikainen. Sostenendo che l'atteggiamento degli organizzatori dei Giochi di Pechino verso la nuova tecnica sia stato molto conservatore, ha detto che «ne avranno comunque bisogno, perché l'acqua è estremamente importante».



L'olimpionica invernale nigeriana chiede più diversità ai Giochi

By [Philip Barker](#)

Simidele Adeagbo, la prima olimpionica nigeriana nello skeleton, ha lanciato un appello per una maggiore diversità ai Giochi olimpici invernali.

"A Pyeongchang, circa il 70% dei partecipanti proviene dall'Europa e dalle Americhe e non si tratta di rappresentanti del mondo", ha detto Adeagbo.

"Come possiamo passare da lì a creare uno spazio in cui possiamo vedere una rappresentazione più ampia dell'umanità?" ha chiesto.

"È davvero importante avere una rappresentanza in quel momento.

Ha insistito sul fatto che la visibilità e l'accesso allo sport sono vitali per garantire una maggiore rappresentanza.

"Se non riesci a vederlo, non puoi esserci dentro", ha detto.

Adeagbo stava parlando mentre veniva inserita come una delle cinque "Olympian for Life" dalla World Olympians Association.

Era stata nominata per "il suo lavoro in corso per ispirare e responsabilizzare le ragazze di alcune delle comunità più emarginate del mondo attraverso il potere degli sport invernali".

"Siamo lieti di introdurre cinque persone eccezionali in 'Olympians for Life', celebrando i risultati della loro carriera agonistica e oltre", ha dichiarato il presidente della WOA Joel Bouzou.

"Le loro storie mostrano che un olimpionico è molto più di un campione e illustrano che i valori olimpici si diffondono molto più dei loro rispettivi sport".

Una cerimonia virtuale è stata ospitata dal pioniere del bob giamaicano Chris Stokes e trasmessa in diretta sui social media.

La medaglia d'argento nel pattinaggio di figura del 1964 Alain Calmat è stata onorata per "la sua dedizione alla medicina e alla politica e per aver restituito alla società dopo una vita nello sport".

Medico e politico, accese il calderone finale alle Olimpiadi di Grenoble del 1968.

La canadese Clara Hughes fa parte di un gruppo distinto per vincere medaglie sia ai Giochi estivi che a quelli invernali.

Ha vinto due medaglie di bronzo olimpiche per il ciclismo nel 1996, ha vinto l'oro del Commonwealth nel 2002 e ha anche corso nel Tour de France femminile in quattro occasioni.

Ha vinto l'oro olimpico di pattinaggio di velocità nel 2006 e ha concluso la sua carriera con sei medaglie olimpiche.

È stata riconosciuta per il suo lavoro nel "incoraggiare conversazioni significative all'interno dello sport e sostenere gli altri per combattere lo stigma intorno alla malattia mentale".

Il primo concorrente indiano di slittino Shiva Keshavan è stato premiato per i suoi "risultati pionieristici e le iniziative nei programmi di sviluppo di base per far crescere gli sport invernali in India".

Ben Sandford della Nuova Zelanda ha gareggiato nello skeleton a tre Giochi Olimpici.

Successivamente è diventato il leader del Comitato Atleti dell'Agenzia Mondiale Antidoping.

È stato riconosciuto per "la lotta per uno sport più pulito e per la difesa dell'integrità, dell'equità e dell'uguaglianza all'interno dello sport".

Sabato 12 Febbraio 2022 Corriere della Sera

Il conflitto

Ping pong Lega-Figc sui tempi dello statuto Petrucci pro Gravina replica a Vezzali

Una lettera civile nei toni ma ferma nella sostanza. La Lega di A non si rassegna al diniego già verbalmente comunicato da Gabriele Gravina e invia per iscritto alla Figc la richiesta di ottenere una proroga sino a fine marzo per adeguare lo statuto. Nella mail inviata dal vicepresidente Luca Percassi, (foto) si sottolinea la necessità di soddisfare nell'immediato l'esigenza di eleggere il sostituto di Paolo Dal Pino. Evocando uno

spirito di sistema, la Lega chiede che il termine del 15 febbraio non sia considerato inderogabile per uniformare lo statuto ai principi del Coni, scongiurando così l'arrivo di un commissario ad acta. Com'è noto, il presidente Gravina ha convocato per il 16 un consiglio federale, nell'ordine del giorno ha introdotto la nomina del vicepresidente federale. La carica, finora ricoperta da Dal Pino, viene reclamata dalla Lega ma, senza

l'elezione di un presidente nell'assemblea di martedì, le rivendicazioni dei club non saranno accolte. Anche Gianni Petrucci, presidente della Federbasket, si allinea alle posizioni di Gravina, condividendo «il principio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo, il cui vertice è rappresentato dal Coni». Una chiara replica a Valentina Vezzali.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it Calcio

Lega serie A chiede rinvio termini a Figc per adeguare statuto

Vice presidente Percassi scrive a Gravina, scadenza a fine marzo

(ANSA) - MILANO, 11 FEB - Il vice presidente della Lega Serie A Luca Percassi ha chiesto al numero uno della Figc, Gabriele Gravina, con una lettera improntata al dialogo, un rinvio a fine marzo del termine per adeguare il proprio statuto ai principi informativi stabiliti dal Consiglio federale, rispetto alla scadenza attuale fissata al 15 febbraio.

Le motivazioni, ha spiegato Percassi nella lettera dai toni collaborativi inviata dopo la riunione di aggiornamento delle società di oggi, riguardano l'impegno da parte di tutti i club di dedicarsi all'elezione del nuovo presidente, con una nuova assemblea elettiva convocata proprio per martedì 15 febbraio nella sede di via Rosellini, dopo la fumata nera nella prima votazione della scorsa settimana. (ANSA).



Laura Massoli a capo dell'Ufficio nazionale del servizio civile

La ministra Fabiana Dadone ha finalmente indicato la nuova direttrice dell'Unsc. Ci sono voluti otto mesi. Massoli arriva dall'Ufficio Pnrr del Comune di Roma e ha lavorato per diversi anni al dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio

Da quanto si legge [sul sito del Dipartimento delle Politiche Giovanili](#) la nuova Direttrice dell'Ufficio del Servizio Civile Universale è Laura Massoli, in servizio prima alla Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio e poi, a fine 2021 nominata al Comune di Roma come Direttrice del Dipartimento PNRR e Pianificazione Strategica. [Qui potete scaricare il suo curriculum](#). **La nuova capa dell'Unsc è un'esperta di politiche pubbliche. Dal 2008 al 2019 ha lavorato presso il dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio come responsabile del servizio per la Programmazione Europea. Al Comune di Roma - per il tempo in cui è stata in carica - si è occupata oltre che di progettazione europea anche di Pnrr. Dalla Funzione Pubblica [arriva anche il capo Dipartimento Marco De Giorgi](#).**

La nomina di Massoli arriva dopo otto mesi di vacatio della posizione a seguito delle dimissioni di Titti Postiglione nel giugno del 2021 e a seguito di reiterate richieste da parte degli enti di servizio civile, [del Parlamento](#) e [della nostra testata](#).

A Massoli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte della nostra redazione affinché col suo lavoro possa contribuire a fare in modo che sempre più ragazzi possano fare l'esperienza del servizio civile.



Figc: al via un tavolo di lavoro sull'anti-discriminazione

Con tutti i rappresentanti del mondo del calcio

(ANSA) - ROMA, 11 FEB - Si è riunito oggi, nella sede della Figc, un tavolo di lavoro anti-discriminazione, un'iniziativa che coinvolge per la prima volta tutto il calcio italiano, le Leghe, le Componenti Tecniche, l'Aia, i Settori e le Divisioni oltre all'UNAR (Ufficio Nazionale

Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri) in linea con la recente costituzione dell'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport.

Il gruppo di lavoro, che si riunirà con cadenza periodica, ha rappresentato un momento di confronto tra i principali stakeholder del mondo del pallone ed un'occasione di condivisione, confronto e progettazione sinergica delle attività future.

Il tavolo è parte integrante del piano anti-discriminazione promosso dalla Figc e si compone di varie iniziative, tra cui una campagna di sensibilizzazione. In occasione della giornata del 21 marzo 2022 (Giornata Nazionale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali), la Federazione lancerà infatti una campagna anti-discriminazione con l'obiettivo di assemblare tutto il mondo del calcio italiano, unito per un obiettivo comune.

L'obiettivo della campagna, che sarà lanciata in occasione della Settimana d'Azione contro il Razzismo (15-21 marzo 2022) è diffondere un messaggio forte ed univoco di lotta alla discriminazione attraverso una campagna di impatto da divulgare attraverso i canali media e social della FIGC, delle Leghe, delle Componenti Tecniche, dell'Aia, dei Settori e delle Divisioni in occasione degli eventi che saranno realizzati nel 2022.

Per sviluppare tali attività, la Figc ha richiesto ed ottenuto il contributo Uefa HatTrick V FSR (Football and Social Responsibility) finalizzato alla realizzazione del piano anti-discriminazione. Per divulgare la campagna a livello nazionale, sarà identificata anche una data del campionato con lo scopo di raggiungere i campi a tutti i livelli, compresi quelli giovanili, oltre a portare il messaggio anche nelle scuole. Una parte attiva avrà anche l'Aia, con i direttori gara che entreranno in campo con un messaggio dedicato. (ANSA).

il Giornale.it

Fondi a società sportive che durante il Covid hanno riunito i giovani

Bando per i 183mila euro di Milan e Inter. Una quota a squadre diventate "eccellenze"

Chiara Campo

Contributi alle associazioni e società sportive (senza scopo di lucro) che grazie ai risultati raggiunti nella stagione 2020/2021 - anche per merito di singoli atleti tesserati - hanno «contribuito alla valorizzazione, promozione e diffusione della pratica sportiva» e sono diventate «una vera e propria eccellenza per la città». Ma anche ai progetti nei quali lo sport è stato il mezzo per raggiungere obiettivi di valore educativo, sociale, formativo e di integrazione sociale e - in particolare - a quelli che hanno favorito il rientro all'attività sportiva nel periodo dell'emergenza Covid.

Hanno offerto una valvola di sfogo «buona» ai ragazzi che in quei mesi erano costretti a fare didattica a distanza o avevano discoteche e altri luoghi del divertimento chiusi. A distanza, di fronte all'escalation di risse degli ultimi tempi da parte delle baby gang, il valore dello sport e del fare squadra in un periodo di disorientamento generale assume un valore ancora più importante.

Il Comune ha approvato i tre criteri generali per distribuire i 183mila euro che in base alla convenzione per l'affitto dello stadio di San Siro Milan e Inter devono versare ogni anno, sotto forma di contributi, agli sport minori. La quota maggiore del pacchetto, circa 119.372 euro, sarà quindi distribuita alle società che sono diventate delle eccellenze per la città per i risultati generali o per i titoli individuali, di rilievo nazionale o internazionale, vinti da singoli atleti

tesserati. In questo caso i benefici saranno assegnati ad una sola associazione o società per Federazione, le candidature devono essere inviate al Comune entro il prossimo 4 aprile. Altri 51.422 euro di contributi andranno invece come si diceva (per un massimo di seimila euro ad associazione) a progetti di interesse pubblico che abbiano messo in risalto il valore educativo dello sport o come «mezzo» per favorire l'integrazione sociale e un punteggio speciale (massimo 25 punti) sarà dato, come si legge nella determina dirigenziale, al «rafforzamento e alla ripresa della socialità giovanile per mezzo dell'attività sportiva tramite attività organizzate nel periodo dell'emergenza sanitaria».

Una quota minore del «pacchetto Milan-Inter» infine, di circa 12.855 euro, andrà a sostegno delle società sportive che per causa di forza maggiore (ad esempio la ristrutturazione degli impianti utilizzati in città) sono state costrette nella stagione 2020/2021 o negli altri mesi dello scorso anno a disputare i campionati di eccellenza della propria disciplina fuori Milano o in impianti cittadini diversi. Per una volta, zero polemiche su Milan-Inter travolte in queste settimane da ricorsi e raccolte firme per un referendum contro il progetto del nuovo stadio di San Siro.

la Repubblica Domenica, 13 febbraio 2022

Speciale
Novantesimo
minuto
Rep

Longform

Il calcio italiano è a un passo dal crac: spende da anni più di quanto incassa
La pandemia ha fatto esplodere un sistema che, con sempre minori
fonti d'incasso, si reggeva su plusvalenze e diritti tv. Gli stadi restano vuoti, ma
i presidenti di Serie A litigano e si trovano di nuovo senza un vertice di Lega

Novantesimo minuto

Q

uesta è la storia di un uomo che cade da un palazzo di cinquanta piani. Mano a mano che cadendo passa da un piano all'altro, il tizio, per farsi coraggio, si ripete: "Fino a qui tutto bene. Fino a qui tutto bene. Il problema non è la caduta, ma l'atterraggio". Con questa battuta si apriva e si chiudeva un film di quasi trent'anni fa, "L'odio", di Mathieu Kassovitz.

E in qualche modo l'immagine dell'uomo che precipita "inconsapevole" è oggi la rappresentazione esatta del modello di gestione degli ultimi dieci anni del calcio italiano. Con una forbice tra costi e ricavi che si allarga anno dopo anno, aumentando le perdite, obbligando i club a chiedere soldi alle banche e anticipazioni sugli incassi futuri garantiti dalle tv, a ipotecare asset, a cedere marchi. E a ricorrere alle plusvalenze, ora al centro di due inchieste giudiziarie. Tra pochi giorni, il 16 febbraio, i club di Serie A dovranno dimostrare di aver onorato le scadenze del 2021 su cui erano stati sospesi i controlli: non solo gli stipendi, ma anche i versamenti dell'Irpef e i contributi Inps. Una cambiale da 600 milioni. E questo di fronte a un crollo degli incassi da stadio che ammonta a 360 milioni e mentre la governance del sistema è di nuovo decapitata, con una Lega Calcio che ha appena divorato un altro presidente.

Il gioco delle plusvalenze

Se un club vende un giocatore, iscrive a bilancio la differenza fra quanto incassato e la quota residuale di ammortamento: la plusvalenza. Le piccole squadre, in fondo, lavorano per questo: valorizzano talenti, li rivendono, incassano, ricominciano. Funziona, se le operazioni sono reali. Ma in Italia i numeri del fenomeno non tornano: dai 376 milioni di plusvalenze del 2016 si arriva in un solo anno ai 693 milioni del 2017, per poi stabilizzarsi negli anni successivi oltre i 700 milioni, e fino ai 738 del 2020. Quando le plusvalenze sono diventate la seconda voce di ricavi dopo i diritti tv. In molti casi si tratta di valutazioni gonfiate, di scambi che non muovono soldi reali: garantiscono ossigeno nell'immediato, coprono subito un buco che però tornerà ad aprirsi più largo negli anni successivi.

Le inchieste delle procure di Milano e Torino stanno provando a far

luce su un sistema tossico. E che lo fosse era evidente addirittura dai bilanci dei club. In cui emergeva, soprattutto tra chi più faceva ricorso alle plusvalenze di ragazzi delle giovanili, un aumento incontrollato degli ammortamenti. Perché scambiare giocatori che valgono poco a prezzi altissimi vuol dire anche mettere a bilancio nuovi ammortamenti. E quindi costi, che senza le coperture si trasformavano regolarmente in perdite. E quando le plusvalenze non bastano più, per far fronte alle perdite esistono solo due strade: ricapitalizzare o indebitarsi. Gli azionisti dei club di Serie A hanno ricapitalizzato per oltre un miliardo dopo la pandemia: 400 milioni la Juve, 335 la Roma, 130 il Milan, 75 l'Inter. Ma è quasi una goccia nel mare dell'indebitamento, che ha toccato nel 2020 i 5 miliardi per poi rompere (anche) quel muro: il bond da 415 milioni emesso dall'Inter lo scorso gennaio, per rifinanziare un debito precedente nel frattempo scaduto, è solo l'ultimo tentativo di accedere a crediti che i club non riusciranno mai a rimborsare.

Un miliardo di perdite

Il problema è che, nel 2020, la pandemia ha improvvisamente mostrato che il punto di caduta - o "l'atterraggio", per tornare all'immagine del film di Kassovitz - era ormai prossimo. La stagione 2020/21 ha chiuso con la più ampia perdita di sistema mai registrata dallo sport italiano: un miliardo e 400 milioni di euro il "rosso" di tutto il movimento, con i costi arrivati ormai a pesare oltre il 130 per cento del fatturato dei club. Perché la crisi mondiale ha contratto il valore della produzione ai livelli del 2015/16, riportandolo indietro di cinque anni. Mentre i costi hanno toccato il record storico di 4,3 miliardi, cento milioni in più dell'anno prima, quando il campionato era iniziato senza nemmeno il sospetto di doversi fermare a causa di un virus. La prova che nemmeno trovandosi di fronte a un evento epocale le società, i presidenti, i manager hanno ritenuto necessario cambiare strada, invertire la rotta, ridurre le spese. Anzi. Dal settembre 2020, le squadre del campionato italiano hanno speso più di tutte le altre, inglesi escluse: 2 miliardi investiti sul mercato, con un passivo tra entrate e uscite di 250 milioni. L'obiezione che arriva dai dirigenti è: sono investimenti. Si rinforzano le squadre per rilanciarsi e puntare su nuovi ricavi.

➤ segue nelle pagine successive

Ma le fonti a cui attingere per avere nuove risorse sono ormai in esaurimento.

Gli ascolti tv: una mina nel sistema

Il prossimo colpo all'economia del sistema calcio rischia di arrivare da quella che è sempre stata la sua risorsa principale: le televisioni. In un anno, tra diritti domestici e diritti esteri, gli introiti televisivi sono diminuiti di oltre 100 milioni, perdendo la copertura del mercato mediorientale, ossia il più ricco e in crescita tra i mercati globali del calcio, dove la Serie A viene trasmessa gratis su YouTube. E la contrazione delle entrate televisive è un problema serissimo: da tempo, infatti, rappresentano la principale voce tra i ricavi a bilancio, quasi sovrapponibile alla principale spesa: un miliardo e più costano gli stipendi dei calciatori alle società, pareggiati o quasi dagli introiti dei diritti tv. Un argomento talmente delicato da essere regolamentato, dalla assegnazione alla redistribuzione tra i club, da una legge dello Stato, la "Melandri". Che dispone, tra le altre cose, di spartire una quota di quei soldi in base agli ascolti televisivi certificati Auditel.

Da questa stagione però, Dazn ha scelto di certificare in autonomia i propri ascolti, affidandosi a Nielsen, che elabora i dati dell'audience partendo dai numeri forniti dalla stessa Dazn. L'Agcom, autorità in materia, ha aperto un'istruttoria. Chiusa il 20 gennaio scorso con una delibera in cui, ripetutamente, si sottolinea come i dati di ascolto rilevati da Dazn e Nielsen siano superiori per oltre il 50% - e fino al 60% nelle ultime 4 giornate del girone di andata - rispetto a quelli di Auditel. Un problema soprattutto per gli utenti della pubblicità, ossia chi spende per acquistare gli spazi pubblicitari, che non ha certezza sulla diffusione del proprio prodotto. Un danno per il calcio, che rischia di veder crollare, nel prossimo futuro, non solo il valore dei propri spazi commerciali. Ma anche quello dei diritti tv. Non a caso, forse, la Lega di Serie A si sta preparando per produrre e distribuire in proprio le immagini del prossimo campionato a partire dal 2024. Per non veder crollare ulteriormente le risorse sempre più esigue.

I soldi della retrocessione per pagare l'Irpef

Anche perché il momento di onorare le scadenze arriva sempre. E per tutti. La Figc a settembre ha concesso deroghe ai club almeno per dimostrare di aver versato i contributi Irpef e Inps del 2021: la scadenza è il prossimo 16 febbraio e la Serie A dovrà onorare per quella data pagamenti da 598 milioni di euro all'erario. Una cifra enorme, ma tutte o quasi le società del campionato italiano si sono messe in regola. È il come a colpire: più di un club si è già fatto riconoscere il paracadute economico per chi retrocede. Si tratta di 25 milioni di euro per chi è in A da almeno tre stagioni, di 15 per chi ha giocato due campionati consecutivi, di 10 per le neopromosse. Il problema è che hanno iniziato ad attingervi anche squadre ampiamente al riparo dal rischio di finire tra le ultime tre. Il motivo? Avere liquidità immediata grazie all'incasso minimo che gli verrà garantito nella stagione successiva comunque termini il campionato: l'unico

che un istituto di credito può accettare di anticipare senza correre il rischio di non ricevere coperture. E se poi ci si salva? Be', in quel caso la cifra anticipata verrà "scontata" dai diritti tv dell'anno successivo.



È una mossa disperata, perché vuol dire drenare risorse che sarebbero servite tra un anno. Ma indispensabile oggi. E non solo per le piccole: un anno fa l'Inter ha vinto lo scudetto anche grazie a un dirigente come Beppe Marotta, che ha convinto la Federcalcio a rinviare il termine per il pagamento degli stipendi. Quando Conte ha sollevato sul prato di San Siro la coppa dei campioni d'Italia, i suoi calciatori ancora aspettavano il saldo di alcune mensilità arretrate. In un quadro simile, è facile capire come mai parlamento e governo siano fin qui stati restii a dare aiuti al mondo del pallone. Con dono della sintesi, il presidente del Milan Paolo Scaroni intervistato dalla *Gazzetta dello Sport* ha detto: «Paghiamo gli ingaggi milionari garantiti ai calciatori, per cui è difficile fare pena».

360 milioni persi con gli stadi chiusi

Quando nei mesi scorsi i presidenti si interrogavano sul come reperire la liquidità per versare i 600 milioni tra versamenti Irpef e Inps in scadenza per la fine del 2021, la Federcalcio inviava alla sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali un documento. Si trattava di uno studio commissionato alla società di consulenza Pwc, che metteva nero su bianco cifre drammatiche per l'intero movimento: un miliardo di perdite per la sola Serie A dovute all'impatto della pandemia sul sistema calcio. Più almeno altri cento milioni per gli altri campionati professionistici. Ma il dato più significativo è il crollo degli incassi da stadio. Tra gli ultimi mesi del campionato 2019/20, quello interrotto per la diffusione del coronavirus, e il torneo di un anno fa, aperto e chiuso con gli stadi deserti - salvo una parentesi trascurabile con mille spettatori - la Serie A ha visto andare in fumo incassi da stadio per non meno di 300 milioni. Anzi, 302, per Pwc. A cui aggiungere altri 62 a causa delle chiu-

sure di questa stagione. Quando è emerso un dato altrettanto allarmante: la desolazione di stadi vuoti a capienza ridotta. Perché nonostante il taglio dei posti a sedere, gli impianti italiani hanno lasciato invenduto 1 milione 109 mila e 618 posti, per un totale di 76 milioni di (ulteriori) incassi mancati. Insieme alla paura è cresciuto anche il prezzo dei biglietti. Ora la Federcalcio ha ottenuto l'impegno della politica a riaprire, a marzo, gli stadi al 100% della loro capienza. Ma riportare la gente sugli spalti potrebbe essere meno facile e immediato di quanto si pensi, anche una volta finita l'emergenza.

La crisi politica

C'è stato un momento in cui il calcio italiano ha pensato seriamente a come salvarsi. Immaginate un pranzo a Torino, alla fine dello scorso settembre: un gruppo di dirigenti delle migliori squadre italiane a darsi appuntamento a casa del più influente tra loro, Andrea Agnelli, per trovare risorse e pianificare strategie che fossero funzionali all'uscita dalla crisi pandemica: chi era arrivato da Milano, chi da Bergamo, chi da Roma, chi frettolosamente rientrato dalla Svizzera. Tutti intorno a un tavolo, a parte un paio di assenti illustri, per pianificare le mosse successive. Cinque mesi più tardi, di quel pranzo "altamente riservato" non sono rimaste neanche le briciole. E i dirigenti che in quell'occasione si erano stretti al presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino nel nome del rinnovamento, sono gli stessi che, cinque mesi più tardi, lo hanno costretto a dimettersi.

Eppure nel pieno della pandemia la Lega di Serie A sembrava aver ritrovato l'armonia perduta. Certo, si era divisa ancora sull'opportunità e le modalità di riprendere il campionato sospeso a marzo 2020 per il virus. Ma da lì il movimento, una volta ripartito, si era compattato intorno a Paolo Dal Pino, che col presidente federale Gabriele Gravina aveva aperto la trattativa col governo - in qualche caso sfociata in aperte tensioni - per ottenere ristori, rinviare i termini dei versamenti fiscali, riaprire gli stadi e ricevere un rimborso del costo dei tamponi, obbligatori per mandare in

campo i giocatori. Il 19 novembre 2020 le società votano all'unanimità la creazione di una Media Company per gestire la torta dei diritti televisivi, il principale sostentamento del calcio, e per aprire all'ingresso dei fondi di investimento nel sistema: il consorzio Cvc-Advent-Fsi. Ai fondi, la NewCo avrebbe ceduto per dieci anni il 10% dei propri ricavi in cambio di 1,7 miliardi e consegnato anche il potere decisionale sulle strategie commerciali.

Una scelta dolorosa: il consorzio pretendeva di fatto di nominare i vertici della nuova società. «Auspicio che a conclusione di questo percorso ci sia l'ingresso della cordata - commentò Agnelli -. Ma se noi in Lega fossimo normodotati non avremmo bisogno di terzi per sviluppare il nostro business». L'ingresso dei Fondi avrebbe potuto risolvere i conflitti interni affidando a manager esterni il controllo e "cancellando", dopo anni di guerre intestine, il vero peccato originale della Lega Serie A: il ruolo, i poteri e la responsabilità del presidente e dell'amministratore delegato, che non hanno autonomia patrimoniale ma rispondono con i propri beni.

Un coppia che paralizza il meccanismo decisionale. La Lega ha infatti la forma giuridica di associazione non riconosciuta. Ogni tentativo fatto negli anni di trasformarla in Srl, con conseguente protezione giuridica per i vertici, è stato regolarmente sabotato dai club, timorosi di perdere parte del proprio potere. Le decisioni, dunque, devono passare sempre da una difficile concordia fra i presidenti, smaniosi di apparire e comandare. E se il presidente di Lega non si adegua, facile: viene sostituito. Negli ultimi dieci anni la Lega ha avuto quattro commissari e tre presidenti diversi. E ne sta cercando un altro.

I vertici del calcio. Scacco al re

Dopo l'accordo sulla Media Company è accaduto qualcosa: a gennaio 2021 Florentino Perez, lider maximo del Real Madrid, ha fatto visita ad Andrea Agnelli. La parola "Superlega" ha aperto nuove prospettive. L'accordo coi Fondi avrebbe vincolato ogni club di Serie A a non lasciare il campionato nei prossimi dieci anni: nessuno voleva ritrovarsi a vendere i diritti di un campionato dimezzato, senza le big. Questo mentre Jp Morgan, partner finanziario del progetto Superlega, prometteva ai dodici club fondatori denaro a condizioni molto favorevoli. Entrare fra i dodici eletti della lega chiusa significava anche potere contare su ricavi certi e prevedibili, programmare strategie di sviluppo e ragionare in una dimensione nuova, anziché dovere ogni anno centrare la partecipazione alla Champions per sperare di far quadrare i conti. Juventus, Inter e Milan hanno abbandonato l'idea della nuova media company della Serie A e aderito al fronte dei resistenti, quelli - guidati da Lotito - che a perdere il potere decisionale in Lega non ci stavano. Quel giorno è franato il progetto Media Company. Ma serviva qualcuno che coprisse gli introiti promessi, 1,7 miliardi garantiti dai fondi. Così è comparsa sulla scena Tim: quando il colosso delle telecomunicazioni ha deciso di sostenere Dazn nell'asta dei diritti tv, sfilandoli dopo anni di monopolio o quasi di Sky, si sono create le condizioni per lo strappo. I 340 milioni con cui Tim ha supportato la tv in streaming hanno fatto impennare la valutazione dei diritti del-

la Serie A a livelli vicini a quelli pre-pandemia. Il partito di chi vuole tornare indietro cresce: "Quando abbiamo votato l'ingresso dei fondi non pensavamo di vendere così bene i diritti tv" è il ragionamento col senno di poi.

In realtà, però, per Tim l'operazione si è rivelata tutto fuorché un affare. Otto mesi più tardi l'ingresso nel calcio è costato la poltrona all'ad Luigi Gubitosi. Subito dopo, il colosso delle telecomunicazioni ha chiesto uno sconto di 140 milioni a Dazn. Il segno che i vertici aziendali non hanno benedetto quell'accordo. Che è stato utile ai club per mantenere lo status quo, non mettere in discussione il sistema di governance della Lega ed evitare il salto in avanti di un sistema che ha poi visto gli stessi Fondi virare sulla Liga spagnola.

Insomma, comandano ancora i presidenti di Serie A, eternamente divisi. Pochi giorni fa, il 1° febbraio, Paolo Dal Pino è stato costretto a dimettersi da un sistema che ne ha rigettato l'autorità di presidente, bloccandone ogni mossa. Ma è solo l'antipasto di una guerra più ampia. Per una parte della Lega, il prossimo obiettivo è il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina: dalla pandemia in poi, è stato lui nei fatti l'unico a trattare per conto del calcio con il governo. Ora la Serie A ha deciso di doversi rappresentare da sola, nei palazzi della politica. E alcuni club sono già pronti a muovere lo scacco al re. Che ha un'altra grande "colpa": l'alleanza con Aleksander Ceferin, il numero uno della Uefa, nemico giurato di Andrea Agnelli e della Superlega. Gravina addirittura avrebbe ricevuto da Ceferin la promessa di assegnare già a settembre l'Europeo 2032 per cui l'Italia è la candidata favorita: l'organizzazione del torneo garantirebbe al calcio dieci anni per programmare un piano per i nuovi stadi, fondamentale per la salute del sistema. Ma rafforzerebbe oltre misura il peso del presidente Gravina anche nel ruolo di interlocutore con la politica. Per questo la fronda dei nemici accelera: spogliarlo dell'alleato Dal Pino lo ha già indebolito. Se l'Italia dovesse mancare l'accesso ai Mondiali, negli spareggi di fine marzo, potrebbe partire l'assalto finale.

La riforma del Financial fair play

I problemi delle società di Serie A, in forma e in misura diversa, li hanno anche i club della Ligue 1 francese, in cui il solo Psg intercetta un terzo dei ricavi totali, e la Liga Spagnola, che a un'esposizione già miliardaria ha aggiunto altri 347 di nuovo debito autorizzati dal governo di Madrid nel periodo compreso fra il 13 aprile 2020 e il 30 marzo 2021. Va meglio in Bundesliga, dove l'indebitamento netto complessivo dei club ammonta a poco più di 700 milioni, una soglia compatibile con i ricavi. E un discorso a parte vale per la Premier League, capace di generare utili sufficienti per sostenere l'elevatissima spesa. Quando i club inglesi si indebitano fortemente di regola non lo fanno per pagare stipendi e tasse, come succede in Italia, ma per costruire nuovi stadi, come nel caso del Tottenham, o per operazioni di *leverage buy out* necessarie alle proprietà ad acquistare i club stessi (il meccanismo prevede che l'esborso per rilevare la maggioranza delle quote si trasformi in tutto o in parte in indebitamento del club acquistato). Investimenti, insomma, che non rientrano nel conto del

fair play finanziario, quel sistema di controllo dei conti che la Uefa ha finalmente deciso di rivedere profondamente dopo un decennio abbondante di rodaggio.

Il regolamento del Financial Fair Play, introdotto nel 2009, si poneva due obiettivi. Il primo era evitare che i club si indebitassero eccessivamente con altre società di calcio, pena l'esclusione dalle coppe europee. Il secondo era spingerli verso il pareggio fra ricavi e spesa. «Sul fronte dell'indebitamento fra club, i risultati sono visibili. Impedendo l'iscrizione ai tornei a chi non aveva saldato i debiti per l'acquisto di giocatori, abbiamo evitato fallimenti a catena delle società. Ma se guardiamo all'obiettivo del pareggio di bilancio, nel suo complesso il Financial Fair Play resta un incompiuto. Il sistema sanzionatorio si è dimostrato insufficiente», ammette col senno di poi Ernesto Paolillo, ex amministratore delegato dell'Inter, che come dirigente dell'European club association (Eca) fu uno dei promotori del regolamento, varato dalla Uefa durante la gestione Platini. Nella primavera del 2020 la Uefa, per far fronte alla crisi pandemica, ha deciso di allentare fortemente i vincoli. Da un lato, ha considerato le stagioni 2019/20 e 2020/21 come un solo lungo esercizio economico. Dall'altro, ha consentito ai club di sterilizzare dai bilanci le perdite dovute in qualche modo al Covid: dal mancato incasso dai biglietti alla fuga degli sponsor. Per questo di fatto negli ultimi due anni i club hanno potuto spendere soldi che non incassavano, ricapitalizzando o facendo nuovo debito, senza curarsi troppo del rapporto fra entrate e uscite. Ma superata la crisi, il problema di come evitare che il calcio bruci più soldi di quanti ne produce si porrà di nuovo.

Per correggere le storture contabili del calciomercato, e il loro effetto tossico sui bilanci dei club, la Uefa da anni immaginava di modificare le regole del Financial Fair Play. La pandemia ha dato l'accelerazione che si aspettava. In aprile, finalmente, si conoscerà il nuovo regolamento, che potrebbe entrare in vigore gradualmente dal gennaio dell'anno prossimo, per poi produrre i suoi effetti in modo incisivo dal 2024. Il focus dei vincoli non sarà più sul

solo pareggio di bilancio, ma più in generale sulla sostenibilità finanziaria del calcio intesa in senso ampio, tenendo conto non solo delle compravendite dei calciatori ma anche degli stipendi e delle commissioni pagate agli agenti. Per chi spende troppo, il numero uno di Uefa Aleksander Ceferin prevede una "tassa del lusso", i cui proventi siano poi redistribuiti nel sistema. Ma ai club più virtuosi dal punto di vista finanziario, a partire da quelli di Bundesliga, non basta. Le società tedesche, Bayern Monaco in testa, chiedono severe sanzioni sportive per chi sfora i vincoli di spesa, nella speranza di limitare lo strapotere economico delle società possedute da fondi sovrani di Paesi produttori di petrolio, come il Manchester City, il Paris Saint Germain e il Newcastle.

La revisione del Financial fair play non è la sola grande riforma al sistema dei vincoli finanziari che la pandemia ha portato al calcio. Anche a livello nazionale qualcosa si muove. La Figc si prepara a ripensare l'indice di liquidità, che oggi impedisce di operare sul mercato a tutte le società che hanno un rapporto peggiore di 0,6 fra spesa e incassi. Il caso più noto nelle ultime stagioni è quello della Lazio, che ha subito forti limitazioni nella possibilità di fare mercato in entrata. Questo parametro dall'anno prossimo diventerà direttamente un requisito per iscriversi al campionato, mentre per fare acquisti sul mercato non si potrà sfiorare il costo del lavoro nella stagione precedente. Paletti che possono essere superati solo con aumenti di capitale, non contraendo nuovi debiti.

I procuratori contro la Fifa

Nel racconto collettivo del calcio, il ruolo dei cattivi spetta sempre ai procuratori. Lo scorso novembre Mino Raiola, terzo agente di giocatori più ricco al mondo con 84,7 milioni di dollari incassati nel 2020, a margine dell'ultima assemblea dell'Italian association of football agent, ha scandito: «Le regole della Fifa sono vergognose, con loro non c'è nessun dialogo».

Una dichiarazione di guerra alla Federcalcio mondiale, che dopo anni di annunci si prepara a porre paletti allo strapotere degli



agenti, come chiesto a gran voce da quegli stessi club che poi con gli agenti inevitabilmente fanno affari. La Fifa è pronta a creare una *clearing house* che intermedia i pagamenti fra società calcistiche, di modo da contenere le quote versate ai procuratori. La soglia massima potrebbe essere del 6 per cento sul volume complessivo di ogni affare, tenendo conto di costo del cartellino e ingaggio del calciatore. Nel nuovo impianto, il 3 per cento sarebbe pagato dal calciatore e un altro 3 dal club acquirente. Un'ipotesi più morbida, su cui ragionano a Zurigo nel quartier generale del calcio globale, è che la soglia sia fissata al 10 per cento, come avviene già oggi in Francia, unico fra i più influenti Paesi del calcio in cui legislatori e vertici del pallone abbiano deciso di frenare lo strapotere di agenti e intermediari.

Già oggi la Fifa raccomanda che le provvigioni non eccedano la soglia del 3 per cento del valore del cartellino dei giocatori oggetto di compravendita. Ma non essendo previste sanzioni per chi sgarrisce, l'indicazione è parola morta. Nei fatti, gli intermediari arrivano a intascarsi anche il 15 per cento sul totale del volume economico del trasferimen-

to. Il nuovo sistema dovrebbe trovare applicazione dal prossimo luglio. Sempre se i procuratori non decideranno di rivolgersi alla Corte di giustizia Ue, come paventato, per lamentare limitazioni al libero mercato.

Un report della Fifa registra come le commissioni per intermediazione nel mercato dei giocatori siano salite nel mondo oltre i 500 milioni di dollari. Il 96 per cento della somma originata da acquisti di club europei. «Benché la spesa per i trasferimenti sia stata in calo per il secondo anno consecutivo (-14 per cento nel 2021 e -23 per cento nel 2020), le commissioni agli agenti hanno segnato un aumento dello 0,7 per cento», si legge nel report. Ad avere arricchito maggiormente i procuratori sono i club inglesi, con 133 milioni versati nell'anno solare. Poi vengono i tedeschi con 84 e gli italiani con 73. Fin qui, gli importi censiti e registrati. Ma il sospetto è che il flusso reale di denaro dai club agli agenti sia in realtà molto maggiore. Anche perché, sulla carta, solo il 20 per cento dei trasferimenti dell'ultimo anno avrebbe coinvolto un intermediario: è lecito pensare che la percentuale sia di molto sottorappresentata.

La sfida per il futuro

Insomma, che il sistema globale sia vicino, se non oltre, il punto di non ritorno è piuttosto evidente. E l'Italia, con la propria allergia al vento riformista, rischia di accelerare il rischio di un collasso del movimento. Il vero salvagente del pallone italiano può essere la sfida di Euro 2032: organizzare un grande evento internazionale, oltre ad accendere i riflettori sul nostro movimento, potrebbe far confluire nei prossimi dieci anni soldi veri da destinare a nuovi impianti: una necessità di cui si parla da almeno vent'anni, senza che nel frattempo nulla o quasi sia stato fatto realmente, tra ostacoli politici e immobilismo delle società. Un campionato con impianti più belli potrebbe tornare ad attirare il pubblico. E scongiurare il rischio di un default di sistema.

Ciclismo UISP, quante prove nel 2022: il calendario degli impegni

La prima delle molte competizioni UISP in calendario sarà il Giro della Provincia di Pistoia, che prenderà il via il 5 marzo

Ha ripreso con la stagione sportiva in corso la collaborazione tra il **comitato Uisp di Pistoia e il responsabile dell'area ciclismo Giampaolo Mancini**, che ricopre lo stesso ruolo anche nel comitato di Prato. Mancini si avvarrà anche dell'esperienza e delle capacità organizzative di **Andrea Andreotti**, presidente dell'Asd Angolo del Pirata con sede a Agliana, e giudice di gara Uisp. Si tratta di una piccola società ciclistica con una quindicina di tesserati agonistici, tra i quali l'attuale campione italiano categoria Master M4 Uisp, Alessandro Chiapparino e l'attuale campione europeo Master M4 Uisp, Tiziano Castagna.

C'è già un **ricco cartellone di eventi ciclistici** che catalizzeranno l'attenzione da qui al prossimo autunno, per tutto il 2022 della nostra Uisp, curati proprio dall'Angolo del Pirata: tornerà in primis il **Giro della Provincia di Pistoia** che, prenderà il via sabato 5 marzo a **Cantagrillo con la prima prova**, ovvero la Prima Pirata Race Redolone, a cui seguirà la seconda prova a Pistoia, sabato 2 aprile in collaborazione con il Gs Ramini Asd, denominata la Prima Santero Race, per poi proseguire domenica 3 aprile, con la terza prova a Montecatini Terme, in collaborazione con Nuova Team Cicloidea Asd, con il **Memorial**

Canestrelli. Domenica 9 aprile, sarà invece la volta della **4° prova a Valenzatico** a cura del New Mt Bike Team 2001, mentre domenica 29 maggio si tornerà a Cantagrillo con la **5° prova**, valevole anche per il **Criterium Nazionale Uisp di Mediofondi**, sempre organizzato dall'Asd Angolo del Pirata.

La sesta prova sarà a Agliana, organizzata in collaborazione con Agliana Ciclismo: si tratterà del **Memorial Bucciantini**.

Domenica 26 giugno ecco il ritorno a Cantagrillo, in quel caso la 7^a prova sarà organizzata dal New Mt Bike Team 2001. Giunti a luglio, sabato 23 (sede da decidere) arriverà la 8^a tappa.

Tornati dalle ferie estive, a settembre sabato 3 sarà la volta della 9^a prova con la **Coppa Dino Diddi Amatori**, organizzata da Agliana Ciclismo. Il tutto per arrivare alla prova finale, sabato 24 settembre a San Baronto, che assegnerà la maglia dei vincitori del Giro della Provincia di Pistoia 2022 oltre la maglia tricolore in quanto prova di **Criterium Nazionale Amatori della Montagna**.

Nel territorio pistoiese e di competenza Uisp altri eventi saranno a cura del Team Bike Larciano, con 4 prove del **Poker Larcianese**, in programma il 19 marzo, 7 maggio, 11 giugno e 10 settembre, oltre al **Giro della Valdinevole** nel periodo pasquale, sabato 16, domenica 17 e lunedì 18 aprile. Sempre in tema di due ruote, per sabato 2 luglio è prevista la crono-scalata di **Avaglio-Memorial Ballerini**, organizzata dalla Cicloamatori Buggiano. Nel mese di luglio, domenica 10, Andrea Andreotti curerà anche il Campionato Toscano Uisp MTB XC a Prataccio di San Marcello Piteglio (PT). Senza dimenticare, l'ultimo sabato di settembre, la ormai classica **"Da San Baronto a San Baronto"**, gara molto apprezzata in ambito amatoriale.

Da Ribolla a Orbetello, Corri nella Maremma ritorna con venti appuntamenti imperdibili

GROSSETO – Domenica 3 aprile partirà la 15esima edizione del trofeo di podismo Uisp Corri nella Maremma. Dopo due anni segnati dalla pandemia, con una grande riduzione di tappe (due disputate nel 2020, 12 nel 2021) si ritorna ai numeri precedenti alla pandemia, con ben 20 appuntamenti.

Subito tre grandi ritorni: Ribolla (gara d' apertura), la mezza maratona di Orbetello e il trofeo Cala Violina. Come sempre nel calendario la scarpinata dei IV Forti Spagnoli di Porto Ercole, la prima della quattro classiche (46esima edizione) seguita dalle gare di fine estate: la Sovana-Sorano (52esima), Marcia del Capercio di Arcidosso (47esima), Marcia Verde di Roccastrada (49esima).

Nel pieno dell' estate anche le due novità dell' area di Piombino: Riotorto e Parco della Sterpaia seguite dall'altra tappa del Monte Amiata a Castel Del Piano. Nell'autunno anche due tappe fuori regione a Montalto e Latera, nel Lazio. Ritorna un'altra storica gara del circuito, la Su e giù per le Mura di Grosseto. Confermate la Corsa dei Forti a Marina di Grosseto e Sticciano. Anche quest'anno la Corri nella Riserva propone una doppia tappa: Feniglia e Giannella, con quest' ultima che sarà la tappa finale dopo la Urban Trail Aurelia Antica, La Natalina di Orbetello e la penultima manifestazione di Castiglione. Sono undici le società organizzatrici. Per il regolamento del trofeo e le iscrizioni www.corrinellamaremma.eu.



Lo sport in carcere pensato da UISP e sostenuto dalla Fondazione CRAL

By *Raimondo Bovone*

L'obiettivo è la rieducazione sociale. Il progetto che UISP (*Unione Italiana Sport Per tutti*) di Alessandria, sul territorio dal 1948, ha messo a punto con la direzione carceraria di San Michele e Don Soria, vuole proporre lo Sport come educazione alle regole, strumento di valorizzazione di sé, socializzazione e autostima. L'iniziativa ha

ricevuto il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che ha sempre mostrato grande sensibilità ai problemi sociali fuori e dentro le mura.

L'INIZIATIVA

I dati dimostrano che i soggetti al centro di un programma sportivo reagiscono positivamente alle sollecitazioni e maturano un diverso senso di aggregazione e coesione tra loro. La scelta delle attività sportive prevede **corsi di ginnastica con e senza pesi, ping-pong, podismo, scacchi, corsi per arbitri** e viene condivisa con la direzione carceraria e, ove possibile, anche sulla base degli interessi dei detenuti.

Gli **istruttori, preparati sia dal punto di vista sportivo** (con laurea) **sia dal punto di vista psicologico**, diventano apprezzati **'allenatori di vita'**, cui chiedere consigli, confidare aspettative e condividere traguardi. Altri eventi come la **corsa dentro le mura carcerarie**, con la stessa distanza della **StrAlessandria**, con **inserimento del tempo nell'unica classifica generale**, sono importanti riconoscimenti che potrebbero portare un permesso speciale per correre davvero la corsa in città secondo la valutazione del Magistrato di Sorveglianza.

LE PAROLE

- Così il **presidente della Fondazione**, notaio **Luciano Mariano**: *“Abbiamo accolto con grande favore la proposta della UISP in quanto convinti che l'inclusione sociale non possa prescindere dal coinvolgimento dei carcerati. La collaborazione stabilita da anni con la direzione degli **istituti di pena di Alessandria** garantisce professionalità e serietà verso il reinserimento dei detenuti nella società civile attraverso lo Sport, strumento che porta un buono stato di salute, migliora la convivenza in carcere e abbassa il livello di tensione”.*
- Per i **dirigenti UISP** *“i nostri sogni non si potrebbero realizzare senza l'aiuto di sponsor e finanziatori illuminati che comprendano e condividano questo non facile obiettivo. Siamo immensamente grati alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria** che ha compreso il grande valore sociale della proposta”.*

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

Torna la Rovigo in Love ma si farà il 25 giugno

Per la prima volta inserita anche una parte competitiva, con la half maraton. E per San Valentino installati un cuore e una panchina al centro della piazza

ROVIGO - La Rovigo in Love si farà a giugno. L'appuntamento è per il 25 giugno, in notturna: un (gradito) ritorno a due anni di distanza dall'ultima edizione, visto che nel 2021 l'evento non si è tenuto a causa della situazione legata all'emergenza sanitaria. Siamo giunti alla quinta edizione di questa attesissima manifestazione che, nell'ultima edizione, ha portato in piazza quasi 4mila partecipanti, provenienti anche da fuori provincia. **Una kermesse che è una corsa e camminata non competitiva su due percorsi, organizzata da Asd Run It in collaborazione con Uisp Comitato Territoriale di Rovigo e con il Patrocinio del Comune di Rovigo e del Coni.**

La grande novità di quest'anno, e **non sarà l'unica, è che sarà inserita anche l'half marathon, quindi anche una parte competitiva all'interno dell'evento.** Come sottolinea la presidente di Uisp Rovigo e una degli organizzatori della manifestazione, Cinzia Sivier: "In vista dell'appuntamento della Rovigo in Love, abbiamo installato un cuore e una panchina al centro della piazza. Rimarrà fino al 18 febbraio ed è un simbolo di amore che non è solo rivolto agli innamorati, vista la ricorrenza di San Valentino, ma anche per ribadire il nostro amore verso la città".

Non solo un evento sportivo, come ha sottolineato l'assessore allo sport Erika Alberghini: "E' qualcosa di più di un'iniziativa sportiva perché coinvolge l'intera città e unisce l'attività fisica alle bellezze architettoniche del nostro territorio. Un ringraziamento agli organizzatori per l'impegno con cui portano avanti la manifestazione".

La Rovigo in Love 2022, dunque, è pronta ad arricchirsi ancor di più, con diverse novità che verranno svelate nelle prossime settimane.

Sicuramente ci sarà anche un momento di intrattenimento, al termine della corsa, per festeggiare il ritorno di un appuntamento che è diventato una vera certezza nella nostra città. **E che quest'anno rappresenterà anche, finalmente, un segnale di ripresa.**



Comune di Albinea

Domenica 6 marzo tornerà finalmente la Mimosa Cross: iscrizioni entro il 3 marzo

Domenica 6 marzo tornerà una delle gare podistiche più apprezzate della nostra provincia: **la Mimosa Cross**. La corsa, giunta alla sua 37^a edizione, coniuga lo sport con la celebrazione della festa internazionale della donna, è diventata ormai un appuntamento primaverile importante per atleti reggiani e non solo. L'iniziativa è organizzata dalla Polisportiva Borzanese, con il patrocinio di Comune, Provincia e Uisp.

I partecipanti dovranno essere in possesso di Green Pass rafforzato e autodichiarazione Covid-19.

Il ritrovo degli atleti sarà alle ore 7.30 in piazza Cavicchioni. Saranno tre i percorsi che si snoderanno lungo i pendii e i saliscendi del territorio pedecollinare: uno competitivo, da 22.9 chilometri (dislivello di 450 metri) e due, non competitivi, da 5.2 e 12.1 chilometri.

La partenza della gara competitiva sarà alle ore 9. Il percorso sarà in gran parte su terreno asfaltato, ma si affronteranno anche tratti su strade bianche e un passaggio nel bosco. I ristori collocati sul tracciato saranno tre, a cui si aggiunge quello all'arrivo. Il tempo massimo di percorrenza, per essere inseriti nella classifica finale, sarà di 2 ore e 45 minuti.

La novità del 2022 sarà che tutti gli atleti che parteciperanno alla gara competitiva della Mimosa Cross e di Un gir per Bursan (29 maggio 2022), saranno inseriti in una classifica composta dalla somma dei tempi e riceveranno premi speciali.

La partenza per la camminata di 5.2 chilometri sarà alle 9.15 e quella della camminata da 12.1 chilometri sarà alle 10.

Le iscrizioni, sia per la gara competitiva, che per le camminate non competitive, dovranno avvenire entro giovedì 3 marzo sul sito www.atleticando.net/emiliaromagna.

Nel caso del percorso lungo la quota sarà di 10 euro da versare al momento del ritiro delle pettorine. Non sarà possibile iscriversi direttamente il giorno della gara e il numero massimo di partecipanti sarà di 250 atleti. La partecipazione è aperta ai nati dal 2002 e anni precedenti, tesserati Uisp-Fidal e liberi podisti in possesso di Runcard, in regola con il tesseramento e il certificato medico agonistico di atletica leggera.

Al termine della corsa saranno premiati i primi 10 classificati: 5 uomini e 5 donne. A tutti verrà regalato un pacco gara con un premio tecnico.

Nel caso delle due camminate non competitive il costo dell'iscrizione sarà di 2 euro. Il numero massimo di partecipanti sarà di 750 persone e ci sarà la possibilità di iscriversi il giorno stesso della gara, fino alle 9.30 (in questo caso la quota sarà di 2.50 euro). Dalle ore 10 verranno distribuiti omaggi a tutti gli atleti partecipanti e a tutte le donne presenti un mazzo di mimose.

Il successo di questa manifestazione, che finalmente torna dopo due anni di assenza causa pandemia, è senza dubbio dovuto, oltre alla bellezza unica dei percorsi, anche al livello raggiunto dalla macchina organizzativa, guidata dalla Polisportiva Borzanese in collaborazione con il Comune di Albinea, la Provincia di Reggio e con il supporto di vari enti e associazioni del territorio (Avis, Pro-Loce, Croce Verde, Carabinieri, Protezione Civile e Polizia Municipale) a cui vanno aggiunti i tanti e generosi sponsor.

Per maggiori e più dettagliate informazioni contattare il numero 0522.590261 a cui risponde l'ufficio sport del Comune o telefonare al 339.3422271 (Mauro), al 347.4279700. E' anche possibile scrivere segreteria@polisportivaborzanese.it.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Ritorna lo spettacolo del calcetto Uisp con gli ottavi di Coppa: tutti i risultati

GROSSETO – Dopo un mese e mezzo di stop dovuto all'evoluzione della pandemia, ritorna l'attività targata Uisp per quanto riguarda il **calcio a 5** e calcio a 7. Le squadre, per riprendere contatto con il campo, erano impegnate nelle gare di **coppa**: a Grosseto si chiudeva la fase a gironi preparatoria degli ottavi di finale, mentre nella zona sud, con il campionato fermo al giro di boa, era l'esordio della manifestazione.

Nel girone A, il Crystal Palace, seppur rimaneggiato, chiude a punteggio pieno con il 9 a 8 sul Las Palmas Ristopub: Belhijou e Hrytsyuk mettono un po' in apprensione gli

inglesi, che però si affidano alla classe e all'esperienza di Briaschi e Ceri per aggiudicarsi il match per 9 a 8. Marra e compagni passano comunque al tabellone principale come secondi, mentre l'Fc Boccalone si affida ai fratelli Cazziolato per chiudere terzo dopo il 6 a 5 sui Wild Boars.

Nel gruppo B Professione Casa e Pizzeria Pe Nero passano a braccetto al tabellone principale: la squadra di Federico Birelli si impone con un tennistico 6 a 3 sull'Angolo Pratiche, mentre il team di Follonica approfitta del successo a tavolino sul Barbagianni Carrozzeria Tirrena per sopravanzarlo in classifica.

Il girone C vede chiudere a punteggio pieno l'Atletico Barbieri di Di Girolamo, vittorioso per 8 a 6 sui comunque ottimi Underdogz, dove brilla Fabbri: ci pensano però Santamaria, Chiodi e Saccà a togliere le castagne dal fuoco per la capolista. La Pizzeria Ballerini consolida invece la seconda piazza con il pirotecnico 13 a 9 sull'Endurance Team: i fratelli Tosoni, Toninelli e Biagini vanno in gol a ripetizione, mentre per i ragazzi di Meattini solita clamorosa prestazione offensiva di Ciacci (otto reti per lui) che sale altissimo in classifica cannonieri.

Nel gruppo D, con Muppet e Istia Campini già sicure del passaggio del turno, i ragazzi di Ribolla si guadagnano la prima piazza nello scontro diretto con un autorevole 15 a 4, dove Baldaccheri è il vero e proprio mattatore con nove reti. Al terzo posto sale il rinforzato Partizan Degrado, che, con gli innesti di Cavazza e Schinoppi, schianta 11 a 3 la resistenza de Il Melograno.

Nel girone E Fc Bascalìa a valanga con il 16 a 1 sul Roda Beer che vale la chiusura a punteggio pieno per il team moldavo: Eftodi, Tichem, Zlatov e Pitel trovano a più riprese la via del gol, con un vero e proprio atto di forza. Al secondo posto chiudono I Rigattieri Cdp, che approfittano della mancata presentazione del Montalcino per accedere al tabellone Pro.

Il gruppo F è quello che si chiude nel modo più equilibrato con tre squadre a pari merito a sei punti, dopo il successo a tavolino dell'Istia Longobarda sul Pinco Pallino e il 10 a 6 inflitto dai Mega Drivers al Lokomotiv Grosseto. Per il team di Corridori Pessia mette a segno tutte le reti, ma l'accoppiata Zaccariello-Tortora regala al team di Deviato la qualificazione al primo posto insieme proprio al Lokomotiv, premiati dalla migliore differenza reti.

Nel girone G la Tpt Pavimenti Vetulonia fatica un po' nella prima frazione contro i giovani della Polisportiva Roccalbegna, poi però nella ripresa i ragazzi di Torrini prendono in mano il match con Trotta e Shaba a griffare l'8 a 3 finale. Bene anche lo Sporting Talamone, che la spunta nello spareggio per il secondo posto contro il Ritual Fc: Chiti non basta ad arginare il team di Biozzi, che si impone 8 a 2 con le doppiette di Gamboni e Lashin.

Due i gironi di coppa che animano la seconda manifestazione della **zona Sud**. Nel gruppo A, nella gara tra Robur Gladio e Spaccabotteghe osservato un minuto di silenzio in ricordo di Piero Rossi, comandante della Polizia municipale di Manciano recentemente scomparso; sul campo, grande partita degli ospiti con Tonnocchi a superare le avanzate del team di Longobardi. Il tris di Petroselli poi fissa il risultato sul 6 a 2 finale. Vittoria di misura (2-1) degli O'Cugi' sui Bitch Boys: difese dominanti, con

l'uno-due firmato Bartolini-Lorenzini che risolve la contesa. Nel girone B, dove riposava il Circolo Giardini, la "classica" super sfida tra Delfini Estetica Helios ed Edil Tarquini non tradisce le attese: Francesco Conti, con il suo poker, indirizza la gara verso il 7 a 6, nonostante il tris di Lorenzo Santini.

Nel **calcio a 7**, invece, squadre impegnate nel campionato, con i recuperi della quinta giornata che chiudono di fatto il girone di andata. Il Nomadelfia, già campione d'inverno, irrobustisce la sua posizione con la vittoria a tavolino contro il Torniella, mentre al secondo posto rimane sempre saldo il Ps Car Center di Groccia e Iacchini, con Di Gregorio abile a capitalizzare le occasioni nel 4 a 1 rifilato al Podere Casina. Grande prestazione del Birrereal Castiglione, con Friani e Montefalchesi particolarmente ispirati nel tennistico 6 a 2 sul Patatinhaikos (Guerrini 2).

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Campionato d'Inverno Uisp, terza tappa al Bozzone col trofeo Bastione Maiano

VETULONIA – Ancora un appuntamento per gli amanti delle due ruote, con il trofeo Bastione Maiano, gara di ciclismo amatoriale che andrà in scena domenica mattina al Bozzone di Vetulonia, terza tappa del Trofeo D'inverno su strada Uisp. La manifestazione verrà organizzata dal Marathon Bike, Avis sotto l'egida della Uisp e patrocinata dalla Provincia di Grosseto e dal Comune di Castiglione della Pescaia. La partenza verrà data alle ore 10 nei pressi del bar Bozzone mentre l'arrivo verrà posto a Poggio Alberi di Buriano dopo 60 chilometri di corsa. Al comando dopo le prime due prove, è il senese Paolo Gentili, autentico dominatore di questo inizio stagione. L'ultima tappa sarà il 20 febbraio con partenza sempre dal Bozzone e arrivo nei pressi della stazione di Giuncarico.

**VocidiCittà**
l'informazione dal tuo punto di vista

STRABOLOGNA TORNA IL 22 MAGGIO, DOPO 2 ANNI DI STOP

È ufficiale: la **StraBologna** si farà domenica 22 maggio 2022. La camminata ludico motoria non competitiva, dopo due lunghi anni di attesa, si svolgerà questa primavera. A dichiararlo con un comunicato stampa il comitato territoriale della UISP Bologna che annuncia la **41° edizione**.

Sono confermate le giornate di Piazza dedicate allo sport e al benessere mentre la **modalità di partenza della corsa/camminata sarà svelata nelle prossime settimane, così come i percorsi 2022** che toccheranno le vie più caratteristiche del centro storico della città. Il tutto garantendo l'ottemperanza alle norme che saranno emanate per il periodo di svolgimento.

Le modalità di iscrizione all'Edizione 2022 della StraBologna

Per chi lo desidera è già possibile iscriversi sul sito strabologna.it e si potrà ritirare subito la maglia da collezione inclusa con l'iscrizione presso Uisp Bologna: ADULTI iscrizione a 12€ fino al 31 marzo, KIDS con t-shirt inclusa nelle taglie 8-10 anni oppure 10-12 anni a 5€ e l'ormai immancabile pacco gara confezionato per la StraBologna Cani, realizzato in collaborazione con Amici di casa Coop. Le iscrizioni pervenute in questi due anni rimangono valide per il 2022: per chi ancora non lo ha fatto è possibile ritirare t-shirt e kit cani sempre presso la sede UISP in Via dell'Industria 20.

I partner

La StraBologna viene organizzata grazie all'aiuto dei partner che supportano Uisp nell'organizzazione di questo evento. Come main partner Confartigianato Bologna Metropolitana. Ulteriori partner sono Emil Banca, Coop Allenaza 3.0 e Lloyds Farmacia insieme ad Amici di Casa Coop, Yakult, Mielizia, Librerie Coop, Gruppo Ciicai, Fini Sport, Tper, Piscine SOGESE, Consorzio Agrario dell'Emilia, Confcommercio, AVIS, Bologna Musei, MatteiPlast, Marzocchini, Fondazione ANT, Datti una Mossa!, S.M.A. Antincendio, Passion for Dogs, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche, Fresk'o, VIP Bologna odv, Foto Sport New, con l'augurio che altri si uniscano a questa grande famiglia.